

Episodio di PIETRAVAIRANO 12-10-1943

Nome del Compilatore: Giuseppe Angelone

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
varie	Pietravairano	Caserta	Campania

Data iniziale: 12 ottobre 1943

Data finale: 12 ottobre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	1				1		1				1		

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

(via Spirito Santo, 12 ottobre)

Cerbo Giuseppe, notaio, n. 29/01/1869, anni 74

(via S. Cataldo, 12 ottobre)

Altieri Livia, casalinga, anni 77

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Ubicata in posizione strategica sulla linea di resistenza tedesca *Barbara* - che aveva i punti più alti di osservazione sulle colline di Mondragone, Teano e Pietravairano, nel casertano, e Isernia, nel Molise, tenuti fino alla tarda serata del 27 ottobre - la cittadina, durante la seconda e la terza decade di ottobre

1943, fu teatro di alcuni episodi di violenza sui civili.

I soldati germanici occuparono il territorio comunale alla fine della prima decade di settembre effettuando una prima requisizione di cavalli, di carri, di automezzi, di armi e operando una caccia sistematica alle scorte di viveri e agli uomini da utilizzare per i lavori di fortificazione delle linee difensive. Il compito loro assegnato era di rallentare l'avanzata delle forze alleate affinché fosse stato guadagnato il tempo necessario per lo sgombero delle città e dei paesi ed effettuata una distruzione sistematica «senza scrupoli».

Il 20 settembre, il comandante del presidio tedesco, in base alle direttive stabilite tre giorni prima dal comando di Corpo d'Armata, emanava un ordine di sgombero della parte bassa dell'abitato – costituita, sostanzialmente, da abitazioni rurali (*masserie*), stalle e locali per piccole attività artigianali – che nei giorni successivi fu sottoposta a saccheggi ed incendi. Dal 23 iniziava il rastrellamento degli uomini abili da impiegare per la costruzione di linee difensive nell'area di Mignano (linea *Bernhardt*) e di Cassino (linea *Gustav*). Tuttavia, la gran parte di essi riuscì a rifugiarsi nelle grotte presenti nelle colline circostanti.

Nei primi giorni di ottobre, a sud-ovest del centro abitato venne ubicato il posto di comando della 3. Panzer-Grenadier-Division. Da quel momento, la presenza tedesca diventò sempre più opprimente nei confronti della popolazione: i soldati si lasciarono andare anche a violenze contro le donne, come documenta il registro delle cause di morte relativamente al caso di una ventunenne, deceduta il 10 ottobre. In seguito all'emanazione di un'ulteriore direttiva del XIV Panzerkorps, datata 8 ottobre, che estendeva l'ordine di demolizione agli edifici pubblici e «a tutti gli edifici adatti ad alloggiare comandi e ad accasermare le truppe», il 9 ottobre il comando tedesco del Panzer-Grenadier-Regiment 29, afferente alla Kampfgruppe Möller, intimò al podestà di emanare il bando di sgombero del centro storico – con effetto immediato – al quale seguì, nelle ore successive, la distruzione di quasi la totalità delle abitazioni, minate ed incendiate. L'azione dei guastatori è attestata anche nella documentazione tedesca. Infatti, il Panzer-Pioniere-Bataillon HG (battaglione Genio corazzato HG), al quale erano state ordinate le demolizioni, l'11 ottobre registrò: «Die Zerstörung von Pietravairano wird am 11.10.1943 durchgeführt» («L'11.10.1943 è stata portata a termine la distruzione di Pietravairano»). L'incendio durò tre giorni. Alcuni abitanti che non avevano rispettato il bando di sgombero, a causa delle loro precarie condizioni di salute o nell'intento di salvaguardare le loro proprietà, rimasero feriti o persero la vita in seguito all'azione dei guastatori: tra i primi, un'anziana settantasettenne - la cui salma fu ritrovata il 22 ottobre - ed uno dei maggiorenni locali, un notaio settantaquattrenne. Nei giorni successivi continuarono i saccheggi, le requisizioni, i soprusi a danno della popolazione.

Modalità dell'episodio:

UCCISIONE CON ARMI DA FUOCO

Violenze connesse all'episodio:

MINAMENTI – INCENDI - SACCHEGGI

Tipologia:

INDEFINITA

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

XIV PANZER-KORPS

PANZER-DIVISION HERMANN GÖRING

KAMPFGRUPPE MAUCKE
3.PANZER-GRENADIER-DIVISION
KAMPFGRUPPE MOELLER

2./Pz.Pio.Btl. HG
I. u. II./Pz.Gren.Rgt. 29

Nomi:

Oberst MAUCKE (comandante Kampfgruppe Maucke)
Hptm. HAEFFNER (comandante Pz.Pio.Btl. HG)
Lt. BRUNCK (O BRUNK), Hans, n. 26.08.1921 (comandante 2./Pz.Pi.Btl. HG)

Hptm. MOELLER (comandante Kampfgruppe Moeller)
Maj. Von SCHULTZENDORF o SCHUETZENDORRF (comandante I./Pz.Gren.Rgt. 29)
Hptm. KUBENKE (comandante II./Pz.Gren.Rgt. 29)

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Responsabili degli incendi e delle prime tre vittime furono guastatori appartenenti alla compagnia 2./Pz.Pio.Btl. HG. Le uccisioni sparse, invece, potrebbero essere state perpetrate da soldati appartenenti alla compagnia comando del Pz.Gren.Rgt. 29, oppure alle compagnie 1. e 2. del I./Pz.Gren.Rgt. 29, o alle 6. e 8. del II./Pz.Gren.Rgt. 29. Tutte queste compagnie risultano attestate tra il 22 ed il 28 ottobre nell'area, come risulta dagli elenchi delle perdite tedesche (*Namentliche Verlustmeldungen*, NVM) conservati al DD(Wast) di Berlino.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento ai Caduti di tutte le guerre (1961)

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

4 novembre

--

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Friedrich Andrae, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945*, Editori riuniti, Roma, 1997

Giuseppe Angelone, *Pietravairano dall'occupazione nazista alla liberazione alleata*, Vairano Scalo 1998

Giuseppe Capobianco, *Il recupero della memoria. Per una storia della Resistenza in Terra di Lavoro - autunno 1943*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli, 1995

Giuseppe Capobianco, *La giustizia negata. L'occupazione nazista in Terra di Lavoro dopo l'8 settembre 1943*, Centro Corrado Graziadei, Caserta, s. d. [1989]

Gloria Chianese, *"Quando uscimmo dai rifugi". Il Mezzogiorno tra guerra e dopoguerra (1943-46)*, Roma, 2004

Felicio Corvese (a cura di), *Erba rossa. Mostra documentaria e fotografica sulle stragi naziste del 1943 in Campania*, catalogo, Istituto Campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi", Napoli, 2003

Felicio Corvese, *L'autunno di sangue in Campania*, in «Resistenza/Resistoria», Bollettino dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi", n. s., 2/2004, pp. 29-34

Felicio Corvese, *La guerra nazista contro i civili dell'autunno 1943 nella Campania settentrionale*, in «Resistenza/Resistoria», cit., terza serie, 2007-2008, pp. 117-139

Gabriella Gribaudo, *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste. Napoli e il fronte meridionale 1940-44*, Bollati Boringhieri, Torino, 2005

Lutz Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-45*, Bollati Boringhieri, Torino 1993

Lutz Klinkhammer, *Stragi naziste in Italia. La guerra contro i civili (1943-44)*, Donzelli, Roma, 1997

Dante B. Marrocco, *La guerra nel Medio Volturno nel 1943*, Tipografia Laurenziana, Napoli 1974

Gerhard Schreiber, *La vendetta tedesca 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Mondadori, Milano, 2001

Fonti archivistiche:

BA-MA, RH 20-10/68K Lagenkarten III zu KTB 2, 21.10.43-1.11.43

BA-MA, RL 32/114 KTB nr. 1 Pz.Pi.Btl. HG, 1.4-31.12.43

DD(WASt), Gren.Rgt. (mot.) 29, NVM varie

Sitografia e multimedia:

Carlo Gentile, *Itinerari di guerra: la presenza delle truppe tedesche nel Lazio occupato 1943-1944*, Pubblicazioni online dell'Istituto Storico Germanico di Roma, Roma, s.d.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Giuseppe Angelone

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"